

**DELIBERAZIONE 11 DICEMBRE 2018
659/2018/R/IDR**

APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLE PREDISPOSIZIONI TARIFFARIE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER GLI ANNI 2018 E 2019, PROPOSTO DALL'AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI PER I GESTORI CAFC S.P.A. E ACQUEDOTTO POIANA S.P.A.

**L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA
RETI E AMBIENTE**

Nella 1045^a riunione del 11 dicembre 2018

VISTI:

- la direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000;
- la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo e al Comitato Economico e Sociale COM(2000)477;
- la comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2012)672;
- la comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2012)673;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481, come modificata dal decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (di seguito: legge 481/95);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (di seguito: d.lgs. 152/06) e, in particolare, la Parte Terza;
- il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, come convertito nella legge 12 luglio 2011, n. 106;
- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 (di seguito: decreto legge 201/11) e, in particolare, l'articolo 21;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2012 (di seguito: d.P.C.M. 20 luglio 2012), recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214";
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, come convertito nella legge 11 novembre 2014, n. 164 (c.d. Decreto Sblocca Italia) e, in particolare, l'articolo 7;
- la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) 28 dicembre 2012, 585/2012/R/IDR, recante "Regolazione dei

servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013” (di seguito: deliberazione 585/2012/R/IDR);

- la deliberazione dell’Autorità 28 febbraio 2013, 88/2013/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC) per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 – modifiche e integrazioni alla deliberazione 585/2012/R/IDR” (di seguito: deliberazione 88/2013/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2013, 643/2013/R/IDR, recante “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento” (di seguito: deliberazione 643/2013/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 9 maggio 2014, 203/2014/C/IDR, recante “Appello avverso le sentenze del Tar Lombardia, sez. II, 883, 890, 974, 982, 1010, 1118 e 1165 del 2014, con cui sono state annullate alcune disposizioni delle deliberazioni dell’Autorità 585/2012/R/IDR, 88/2013/R/IDR, 273/2013/R/IDR e 459/2013/R/IDR”;
- la deliberazione dell’Autorità 13 marzo 2014, 111/2014/R/IDR, avente ad oggetto “Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell’ambito del metodo tariffario MTI, delle tariffe e dei correlati Piani economico-finanziari proposti dalla Consulta d’Ambito per il Servizio idrico integrato Centrale Friuli”;
- la deliberazione dell’Autorità 9 aprile 2015, 164/2015/R/IDR, avente ad oggetto “Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposti dalla Consulta d’Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli”;
- la deliberazione dell’Autorità 23 dicembre 2015, 655/2015/R/IDR e il relativo Allegato A recante “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono” (di seguito: deliberazione 655/2015/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 23 dicembre 2015, 656/2015/R/IDR, recante “Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato” (di seguito: deliberazione 656/2015/R/IDR);
- la deliberazione dell’Autorità 28 dicembre 2015, 664/2015/R/IDR, recante “Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2” (di seguito: deliberazione 664/2015/R/IDR) e il relativo Allegato A recante “Metodo tariffario idrico 2016-2019 – MTI-2. Schemi regolatori” (di seguito: MTI-2);
- la deliberazione dell’Autorità 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR, recante “Disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale” e il relativo Allegato A recante “Regolazione del servizio di misura nell’ambito del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSII)”;
- la deliberazione dell’Autorità 6 ottobre 2016, 559/2016/R/IDR, recante “Approvazione delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposte dalla Consulta d’Ambito per il servizio idrico integrato centrale del Friuli” (di seguito: deliberazione 559/2016/R/IDR);

- il documento per la consultazione 27 luglio 2017, 562/2017/R/IDR, recante “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato - RQTI. Inquadramento generale e linee di intervento”;
- la deliberazione dell’Autorità 28 settembre 2017, 665/2017/R/IDR, avente ad oggetto “Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti”;
- la deliberazione dell’Autorità 19 ottobre 2017, 704/2017/R/IDR, recante “Avvio di procedimento per la definizione delle regole e delle procedure per l’aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”;
- il documento per la consultazione 10 novembre 2017, 748/2017/R/IDR, recante “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato – RQTI. Orientamenti finali”;
- il documento per la consultazione 16 novembre 2017, 767/2017/R/IDR, recante “Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”;
- la deliberazione dell’Autorità 21 dicembre 2017, 897/2017/R/IDR, e il relativo Allegato A, recante “Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)”;
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2017, 917/2017/R/IDR (di seguito: deliberazione 917/2017/R/IDR) e il relativo Allegato A, recante “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)” (di seguito: RQTI);
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2017, 918/2017/R/IDR, recante “Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato” (di seguito: deliberazione 918/2017/R/IDR);
- la determina 29 marzo 2018, 1/2018 DSID, recante “Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all’aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR e 918/2017/R/IDR” (di seguito: determina 1/2018 DSID);
- i dati, gli atti e i documenti relativi ai gestori CAFC S.p.a. e Acquedotto Poiana S.p.a., trasmessi, in data 6 novembre 2018 - e successivamente integrati e aggiornati, da ultimo, in data 3 dicembre 2018 - dall’Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (di seguito: AUSIR) ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR e 918/2017/R/IDR, nonché della determina 1/2018 DSID.

CONSIDERATO CHE:

- l’articolo 1, comma 1, della legge 481/95, prevede che l’Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, “la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell’efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull’intero

territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...);

- l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11 ha trasferito all'Autorità "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici", all'uopo precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481";
- l'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, dispone che "il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità (...);
- l'articolo 3, comma 1, del d.P.C.M. 20 luglio 2012, specificando le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite all'Autorità, precisa che la medesima Autorità "approva le tariffe del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali, proposte dal soggetto competente sulla base del piano di ambito di cui all'art. 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, impartendo, a pena d'inefficacia prescrizioni (...)"

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione 664/2015/R/IDR, l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, definendo, nell'Allegato A alla medesima deliberazione, le regole e i criteri in conformità ai quali devono essere effettuati "la determinazione delle componenti di costo (...) e l'aggiornamento delle tariffe applicate";
- con la deliberazione 918/2017/R/IDR, l'Autorità ha disciplinato le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale - previsto dall'articolo 8 della delibera 664/2015/R/IDR - delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima delibera 664/2015/R/IDR (MTI-2), ai fini della relativa rideterminazione per le annualità 2018 e 2019;
- al comma 2.1 della deliberazione 918/2017/R/IDR, l'Autorità ha richiamato l'insieme degli atti di cui si compone lo "specifico schema regolatorio", richiedendo, in particolare agli Enti di governo dell'ambito, ovvero agli altri soggetti competenti individuati con legge regionale, responsabili della predisposizione della tariffa, di aggiornare:
 - a) il programma degli interventi (PdI), come definito al comma 6.2, lett. a), della deliberazione 664/2015/R/IDR e integrato al fine di tener conto: *i*) delle nuove esigenze di investimento che dovessero essere rilevate a fronte del perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla regolazione della qualità tecnica (RQTI) di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR; *ii*) della necessità di una

- coerente individuazione delle risorse da trasferire al Commissario unico per la realizzazione di interventi in fognatura e depurazione, sulla base delle procedure stabilite dall'Autorità con la deliberazione 440/2017/R/IDR;
- b) il piano economico finanziario (PEF), come definito al comma 6.2, lett. b), della deliberazione 664/2015/R/IDR e integrato al fine di esplicitare il vincolo ai ricavi del gestore (*VRG*) e il moltiplicatore tariffario *teta* (ϑ) come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il biennio 2018-2019, sulla base delle disposizioni della deliberazione 918/2017/R/IDR;
- c) la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la nuova disciplina introdotta con il provvedimento da ultimo richiamato e redatta secondo i contenuti minimi essenziali previsti dalla deliberazione 656/2015/R/IDR (a cui è riconosciuta forza cogente, al pari delle altre disposizioni regolatorie dell'Autorità nella disciplina del rapporto tra Enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato anche con riferimento ad eventuali disposizioni convenzionali difformi);
- il comma 3.1 della medesima deliberazione 918/2017/R/IDR, per quanto attiene ai dati contabili da utilizzare ai fini dell'aggiornamento biennale, prevede in particolare che:
 - la determinazione delle tariffe per l'anno 2018 venga aggiornata con i dati di bilancio relativi all'anno 2016 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, trasmessi nelle modalità previste;
 - la determinazione delle tariffe per l'anno 2019 venga aggiornata con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2017 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato;
 - il successivo comma 13.1, nel disciplinare la procedura di approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, dispone che le stesse siano predisposte dagli Enti di governo dell'ambito o dagli altri soggetti competenti, che validano le informazioni fornite dai gestori e le integrano o le modificano secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio;
 - la medesima deliberazione stabilisce che, entro il 30 aprile 2018, gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, trasmettano, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 13.2, lett. c), della deliberazione 918/2017/R/IDR, gli atti e i dati di seguito indicati:
 - i. il programma degli interventi, come disciplinato al comma 2.1, lett. a);
 - ii. il piano economico finanziario, come disciplinato al comma 2.1, lett. b), recante il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario *teta* (ϑ) come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il biennio 2018-2019;
 - iii. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
 - iv. l'atto o gli atti deliberativi di approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019;
 - v. l'aggiornamento, ai sensi del comma 3.1, dei dati necessari richiesti.

- il comma 15.1 del provvedimento in parola prevede che - fatti salvi i casi in cui ricorrano le condizioni per la determinazione d'ufficio della tariffa ai sensi del comma 7.8 della deliberazione 664/2015/R/IDR e del comma 9.6 della deliberazione 918/2017/R/IDR, nonché i casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario di cui all'articolo 10 della deliberazione 664/2015/R/IDR - a decorrere dal 1° gennaio 2018, a seguito della predisposizione da parte degli Enti di governo dell'ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, i gestori applichino agli utenti l'aggiornamento delle tariffe comunicato all'Autorità per la citata approvazione, nel rispetto del limite di prezzo.

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione 917/2017/R/IDR, con la quale l'Autorità ha definito la regolazione della qualità tecnica che trova applicazione dal 1 gennaio 2018, individua indicatori ripartiti nelle seguenti categorie:
 - a) standard specifici, che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, e il cui mancato rispetto, di norma, prevede l'applicazione di indennizzi;
 - b) standard generali, ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, a cui è associato un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità;
 - c) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
- con riguardo alla validazione dei dati tecnici, il comma 3.1 della menzionata deliberazione 917/2017/R/IDR prevede che gli Enti di governo dell'ambito validino i dati resi disponibili dai gestori, e li integrino o li modifichino secondo criteri funzionali alla definizione di una base informativa completa, coerente e congrua;
- ai sensi del comma 8.2 della medesima deliberazione, in esito alle attività di cui al precedente alinea, l'Ente di governo dell'ambito comunica annualmente all'Autorità i dati di qualità tecnica;
- l'articolo 4 del provvedimento in parola, disciplinando la procedura di identificazione degli obiettivi di qualità tecnica, dispone che:
 - per ciascuno dei macro-indicatori, gli obiettivi annuali siano divisi in due categorie: mantenimento e miglioramento. Gli obiettivi di miglioramento sono ripartiti in classi, con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate;
 - gli obiettivi di qualità tecnica siano stabiliti, per il 2018, sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016 e, a partire dall'anno 2019, sulla base del valore registrato nell'annualità precedente o, laddove non disponibile al momento della definizione della programmazione degli interventi, sulla base del valore previsto o di quello assunto e validato con riferimento all'annualità più recente;
- la deliberazione 917/2017/R/IDR chiarisce che gli obiettivi di qualità tecnica devono essere recepiti in sede di aggiornamento dello specifico schema regolatorio, secondo

i termini e le modalità stabilite dalla deliberazione 918/2017/R/IDR, non ammettendo pianificazioni che non prevedano il conseguimento degli obiettivi definiti secondo le modalità sopra richiamate;

- il recepimento della qualità tecnica nello specifico schema regolatorio è precisato più in dettaglio ai commi 6.1 e 6.2 della deliberazione 917/2017/R/IDR, prevedendo che:
 - la copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla qualità tecnica avvenga secondo quanto stabilito dal MTI-2, come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/IDR;
 - in particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi, sia finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma economico-finanziario.

CONSIDERATO CHE:

- con determina 1/2018 DSID è stata definita la procedura di raccolta dati tecnici e tariffari, ai fini dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi delle citate deliberazioni 917/2017/R/IDR e 918/2017/R/IDR, e sono stati resi disponibili gli schemi-tipo per la presentazione di PdI e PEF, fornendo al contempo indicazioni circa le modalità per la trasmissione degli atti e delle informazioni necessarie;
- al fine di rideterminare i valori del moltiplicatore \mathcal{G} per le annualità 2018 e 2019 (come esplicitati - in sede di prima approvazione - nell'Allegato A alla deliberazione 559/2016/R/IDR), l'AUSIR, in data 6 novembre 2018, ha trasmesso - ai sensi delle citate deliberazioni 917/2017/R/IDR e 918/2017/R/IDR e della determina sopra richiamata - l'aggiornamento dei dati e degli atti che compongono gli specifici schemi regolatori relativi ai gestori CAFC S.p.a. e Acquedotto Poiana S.p.a., nonché, con comunicazioni successive, gli ulteriori elementi richiesti, finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione tariffaria;
- con riferimento al gestore Acquedotto Poiana S.p.a., nell'ambito della proposta di aggiornamento tariffario di cui al precedente alinea, il medesimo Ente di governo ha da ultimo precisato che *“in data 29.11.2018 è stata approvata la convenzione di gestione per la regolazione dei rapporti tra l'Ente di Governo dell'Ambito e il Gestore Acquedotto Poiana S.p.A., conforme alle disposizioni della deliberazione (...) del 23 dicembre 2015 n. 656/2015/R/IDR. [La] sottoscrizione [della medesima è prevista] entro il mese [di dicembre 2018]”*;
- l'Autorità si riserva di verificare, anche successivamente all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie e anche effettuando verifiche ispettive presso i soggetti interessati, la correttezza delle informazioni trasmesse per i seguiti di cui all'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95.

CONSIDERATO CHE:

- con gli atti e i documenti trasmessi, l'AUSIR ha provveduto - alla luce dei criteri enucleati all'articolo 11 della deliberazione 918/2017/R/IDR, ai fini dell'aggiornamento del programma degli interventi - ad effettuare la ricognizione dello stato delle infrastrutture sulla base degli ultimi dati tecnici disponibili, tra l'altro specificando, con riferimento ai quattro *prerequisiti* individuati dalla deliberazione 917/2017/R/IDR:
 - la disponibilità e l'affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume di perdite idriche totali, riscontrando - nel rispetto delle soglie minime fissate dall'Autorità - che i volumi di processo misurati si attestano all'86% (per il gestore CAFC S.p.a.) e al 100% (per il gestore Acquedotto Poiana S.p.a.), mentre i volumi di utenza misurati risultano pari al 95% (per il gestore CAFC S.p.a.) e al 100% (per il gestore Acquedotto Poiana S.p.a.) dei rispettivi volumi totali;
 - l'adozione da parte delle menzionate gestioni degli strumenti attuativi necessari per adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano mediante l'effettuazione dei controlli previsti dal d.lgs. 31/01;
 - relativamente al prerequisito di cui all'articolo 22 della RQTI afferente alla conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane:
 - per il gestore CAFC S.p.a., la mancanza del prerequisito in parola, evidenziando la presenza di tre agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi; al riguardo è stato, in particolare, specificato che: *i*) gli agglomerati di Rivignano e di Cervignano sono risultati non conformi all'articolo 3 della menzionata direttiva, ai sensi del quale gli agglomerati devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane; *ii*) il medesimo agglomerato di Rivignano nonché quello di San Daniele del Friuli sono risultati non conformi all'articolo 4 della citata direttiva, ai sensi del quale le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente;
 - per il gestore Acquedotto Poiana S.p.a., l'avvenuto adeguamento alla direttiva 91/271/CEE dell'agglomerato di Cividale del Friuli interessato da condanna della Corte di Giustizia Europea, comunicando che la nota della Commissione Europea C(2018) 2945 *final* del 17 maggio 2018 ne ha attestato la conformità ai requisiti richiesti della menzionata direttiva;
 - la disponibilità e l'affidabilità dei dati di qualità tecnica forniti dai gestori, rilevandone i requisiti di correttezza, coerenza, congruità e certezza;
- alla luce di quanto sopra riportato, l'Ente di governo dell'ambito, per il gestore CAFC S.p.a. - ai sensi di quanto previsto al comma 5.3, lett. b), della deliberazione

917/2017/R/IDR - ha formulato *ex ante* all'Autorità istanza per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante ai soli macro-indicatori (M1 - "Perdite idriche" e M3 - "Qualità dell'acqua erogata") per i quali è stato riscontrato il rispetto dei requisiti ai medesimi riconducibili, evidenziando contestualmente che, per il superamento delle criticità sottostanti alla mancanza del requisito della conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane (associato ai macro-indicatori M4 - "Adeguatezza del sistema fognario", M5 - "Smaltimento fanghi in discarica" e M6 - "Qualità dell'acqua depurata") sono stati pianificati interventi volti a completare (entro il 2019) le opere necessarie a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea, senza previsione di trasferimento alla contabilità speciale del Commissario unico delle pertinenti risorse finanziarie, ai sensi della deliberazione 440/2017/R/IDR;

- per quanto attiene ai *macro-indicatori* ricompresi tra gli *standard generali*, il soggetto competente, per il gestore CAFC S.p.a., ha individuato:
 - ✓ con riferimento al macro-indicatore M1 - "Perdite idriche":
 - un valore iniziale delle perdite idriche lineari (indicatore M1a, calcolato rapportando le perdite totali alla lunghezza della rete) pari a 14,66 mc/km/gg, nonché un valore di partenza delle perdite idriche percentuali (indicatore M1b, calcolato rapportando le perdite totali al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto) pari al 46,1%;
 - l'obiettivo di miglioramento corrispondente alla classe D, cui è associato - ai sensi del comma 6.4 della RQTI - un *target* di riduzione annuale delle perdite idriche lineari del 5% annuo;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea:
 - sostituzione e potenziamento delle reti idriche di adduzione e di distribuzione;
 - installazione di nuovi misuratori, in particolare nella zona montana;
 - ✓ con riferimento al macro-indicatore M2 - "Interruzioni del servizio" (la cui attivazione ai fini dell'applicazione del meccanismo di incentivazione è prevista a partire dall'anno 2020):
 - un valore iniziale delle interruzioni del servizio (definito come somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa) pari a 5,99 ore, precisando che detto valore afferisce al 2017, con un grado di attendibilità e precisione maggiore di quello afferente all'annualità 2016;
 - l'obiettivo di mantenimento del valore di partenza corrispondente - ai sensi del comma 9.4 della RQTI - alla classe A;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea:
 - rinnovo dei serbatoi e delle condotte adduttrici;
 - *revamping* di attrezzature meccaniche ed elettromeccaniche a servizio di reti e impianti di adduzione volti a "*ridurre il tasso di interruzioni*";

- adeguamento antisismico di una specifica torre piezometrica;
- ✓ con riferimento al macro-indicatore M3 - “Qualità dell’acqua erogata”:
 - un valore iniziale dell’incidenza delle ordinanze di non potabilità (indicatore M3a) pari allo 0,019%, con un tasso di campioni non conformi (indicatore M3b) del 5,9% e un tasso di parametri non conformi (indicatore M3c) dello 0,5%;
 - l’obiettivo di miglioramento corrispondente alla classe E, cui è associato - ai sensi del comma 10.3 della RQTI - un *target* di rientro nella precedente classe D in due anni;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l’obiettivo di cui al precedente alinea:
 - installazione di nuovi potabilizzatori, nonché rinnovo e sostituzione degli attuali impianti di filtraggio e disinfezione dell’acqua;
 - realizzazione di un nuovo pozzo di produzione di acqua potabile e opere di messa in sicurezza di talune fonti di approvvigionamento;
- ✓ con riferimento al macro-indicatore M4 - “Adeguatezza del sistema fognario”:
 - un valore iniziale della frequenza degli allagamenti e sversamenti da fognatura (indicatore M4a) pari a 0,38/100 km, con lo 0,0% degli scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente (indicatore M4b) e lo 0,0% degli scaricatori di piena non controllati (indicatore M4c) (cui sarebbe associato l’obiettivo di mantenimento del valore di partenza corrispondente - ai sensi del comma 14.3 della RQTI - alla classe A), tuttavia riscontrando la già richiamata mancanza del prerequisito di cui all’articolo 22 della RQTI, associato al macro-indicatore in parola;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l’obiettivo di minimizzare l’impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue:
 - risanamento e sostituzione di condotte ammalorate, rifacimento di collettori fognari, nonché adeguamento di stazioni di sollevamento;
 - realizzazione di una rete fognaria per acque nere;
 - rinnovo e potenziamento di uno specifico impianto idrovoro, nonché realizzazione di uno scaricatore di piena e di una vasca di laminazione;
- ✓ con riferimento al macro-indicatore M5 - “Smaltimento fanghi in discarica”:
 - un valore iniziale della quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica del 25,2% (cui sarebbe associato l’obiettivo di miglioramento corrispondente - ai sensi del comma 18.3 della RQTI - alla classe C), tuttavia riscontrando la già richiamata mancanza del prerequisito di cui all’articolo 22 della RQTI, associato al macro-indicatore in parola;
- ✓ con riferimento al macro-indicatore M6 - “Qualità dell’acqua depurata”:
 - un valore iniziale del tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata pari al 4,6% (cui sarebbe associato l’obiettivo di miglioramento corrispondente - ai sensi del comma 19.4 della RQTI - alla classe B), tuttavia riscontrando la citata mancanza del prerequisito di cui all’articolo 22 della RQTI, associato al macro-indicatore in parola;

- i seguenti principali interventi volti a minimizzare l'impatto ambientale correlato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque:
 - o adeguamento di diversi impianti esistenti per “assicurare la rimozione anche dei nutrienti”, nonché realizzazione o rinnovo di specifiche sezioni di trattamento;
- per quanto attiene i *macro-indicatori* relativi al gestore Acquedotto Poiana S.p.a., l'AUSIR ha individuato:
 - ✓ con riferimento al macro-indicatore M1 - “Perdite idriche”:
 - un valore iniziale delle perdite idriche lineari (indicatore M1a, calcolato rapportando le perdite totali alla lunghezza della rete) pari a 19,33 mc/km/gg, nonché un valore di partenza delle perdite idriche percentuali (indicatore M1b, calcolato rapportando le perdite totali al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto) pari al 52,3%;
 - l'obiettivo di miglioramento corrispondente alla classe D, cui è associato - ai sensi del comma 6.4 della RQTI - un *target* di riduzione annuale delle perdite idriche lineari del 5% annuo;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea:
 - o rinnovo di condotte e sostituzione di tratti di rete di distribuzione;
 - ✓ con riferimento al macro-indicatore M2 - “Interruzioni del servizio” (la cui attivazione ai fini dell'applicazione del meccanismo di incentivazione è prevista a partire dall'anno 2020):
 - un valore iniziale delle interruzioni del servizio (definito come somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa) pari a 0,49 ore;
 - l'obiettivo di mantenimento del valore di partenza corrispondente - ai sensi del comma 9.4 della RQTI - alla classe A;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea:
 - o sistemazione e potenziamento dell'opera di presa di una sorgente, nonché realizzazione di un pozzo sostitutivo;
 - ✓ con riferimento al macro-indicatore M3 - “Qualità dell'acqua erogata”:
 - un valore iniziale dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità (indicatore M3a) pari allo 0,002%, con un tasso di campioni non conformi (indicatore M3b) del 2,2% e un tasso di parametri non conformi (indicatore M3c) dello 0,2%;
 - l'obiettivo di miglioramento corrispondente alla classe C, cui è associato - ai sensi del comma 10.3 della RQTI - un *target* di rientro nella precedente classe B in due anni;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea:
 - o opere di potabilizzazione presso una specifica stazione di produzione;
 - ✓ con riferimento al macro-indicatore M4 - “Adeguatezza del sistema fognario”:

- un valore iniziale della frequenza degli allagamenti e sversamenti da fognatura (indicatore M4a) pari a 0,0/100 km, con lo 0,0% degli scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente (indicatore M4b) e lo 0,0% degli scaricatori di piena non controllati (indicatore M4c);
- l'obiettivo di mantenimento del valore di partenza corrispondente - ai sensi del comma 14.3 della RQTI - alla classe A;
- i seguenti principali interventi volti a conseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea:
 - o potenziamento ed estensione della rete fognaria;
 - o adeguamento e potenziamento di un impianto idrovoro;
- ✓ con riferimento al macro-indicatore M5 - "Smaltimento fanghi in discarica":
 - un valore iniziale della quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica dello 0,0%;
 - l'obiettivo di mantenimento del valore di partenza corrispondente - ai sensi del comma 18.3 della RQTI - alla classe A;
 - l'assenza di necessità di interventi specifici di particolare rilievo per conseguire l'obiettivo di mantenimento;
- ✓ con riferimento al macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata":
 - un valore iniziale del tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata pari al 42,6%;
 - l'obiettivo di miglioramento corrispondente alla classe D, cui è associato - ai sensi del comma 19.4 della RQTI - un *target* di riduzione del tasso di superamento dei limiti in discorso del 10%;
 - i seguenti principali interventi volti a conseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea:
 - o adeguamento e potenziamento di taluni depuratori;
- il soggetto competente in parola ha, inoltre, programmato interventi di realizzazione di impianti minori di depurazione, a servizio di agglomerati inferiori ai 2.000 A.E., volti, in generale, a minimizzare l'impatto ambientale del trattamento dei reflui;
- per quanto concerne i tre *standard specifici* di qualità tecnica di cui al comma 3.5 della RQTI – tesi a salvaguardare la continuità del servizio di acquedotto – l'AUSIR ha dichiarato, per entrambi i gestori, che gli obblighi riconducibili ai medesimi standard erano già presenti nelle rispettive Carte dei Servizi, impegnandosi tuttavia ad integrare il testo delle Carte medesime con esplicito riferimento ai contenuti di cui all'articolo 5 della RQTI (in tema di indennizzi automatici);
- ai sensi del comma 11.1 dell'Allegato A della deliberazione 664/2015/R/IDR, l'Autorità si riserva di verificare l'effettiva realizzazione degli investimenti previsti.

CONSIDERATO CHE:

- alla luce del citato recepimento della RQTI nell'ambito dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie, l'AUSIR - sulla base dei criteri e delle modalità di cui alla deliberazione 918/2017/R/IDR - ai fini del computo tariffario per gli anni 2018 e 2019, ha confermato, per entrambi i gestori, la collocazione nell'ambito della

matrice di schemi regolatori di cui all'articolo 9 dell'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR, selezionando lo *Schema VI* (per il gestore CAFC S.p.a.) e lo *Schema IV* (per il gestore Acquedotto Poiana S.p.a.), sulla base delle motivazioni esplicitate - in sede di prima approvazione - nella deliberazione 559/2016/R/IDR;

- le verifiche compiute dall'Autorità con riferimento all'incremento del valore delle immobilizzazioni risultante dalle fonti contabili hanno accertato:
 - per il gestore CAFC S.p.a., una spesa effettiva per investimenti superiore al fabbisogno pianificato per il biennio 2016-2017 nell'ambito della proposta tariffaria elaborata ai sensi della deliberazione 664/2015/R/IDR;
 - per il gestore Acquedotto Poiana S.p.a., uno scostamento tra la spesa effettiva per investimenti e il fabbisogno pianificato per il biennio 2016-2017 in sede di predisposizione tariffaria elaborata ai sensi della deliberazione 664/2015/R/IDR; tuttavia, il menzionato scostamento (motivato da ritardi in fase di progettazione dei lavori e di perfezionamento dei relativi *iter* autorizzativi) non è di entità tale da pregiudicare la collocazione nell'ambito della matrice di schemi regolatori di cui alla deliberazione 643/2013/R/IDR;
- nella Relazione di accompagnamento all'aggiornamento della predisposizione tariffaria per gli anni 2018 e 2019, l'Ente di governo dell'ambito in oggetto ha comunicato di aver esercitato, ai sensi del comma 9.2 dell'Allegato A alla deliberazione 664/2015/R/IDR, la facoltà di valorizzare, ai fini della determinazione del vincolo ai ricavi del gestore, la componente FNI^{new} , a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti ritenuti prioritari; per la quantificazione della componente è stata confermata la scelta del valore del parametro ψ - nell'ambito del range (0,4-0,8) - ponendolo pari a 0,8 (per il gestore CAFC S.p.a.) e pari a 0,4 (per il gestore Acquedotto Poiana S.p.a.);
- con riferimento al gestore CAFC S.p.a., nell'elaborazione del calcolo tariffario relativo alle annualità 2018 e 2019, si è riscontrato che il costo per l'acquisto all'ingrosso riferito al servizio di acquedotto reso dal Consorzio Acqua Potabile di Camporosso (costo sostenuto negli anni 2016 e 2017) è stato quantificato superando il limite di prezzo annuale previsto dalla regolazione tariffaria *pro tempore* vigente, nonostante, per il medesimo fornitore all'ingrosso non siano ancora stati trasmessi gli elementi necessari ai fini della determinazione del relativo moltiplicatore tariffario;
- con riferimento al gestore Acquedotto Poiana S.p.a., l'AUSIR ha specificato di aver provveduto, relativamente agli anni 2018 e 2019, a:
 - rideterminare in aumento (quantificando un importo pari a 45.000 euro per ciascuna delle menzionate annualità) il valore della componente $Opex_{QC}^a$, individuata, in sede di prima approvazione, con la deliberazione 559/2016/R/IDR;
 - avanzare, ai sensi del comma 9.2 della deliberazione 918/2017/R/IDR, istanza per il riconoscimento - con riferimento alle annualità 2018 e 2019 - di costi aggiuntivi $Opex_{QT}^a$ (relativi ad aspetti riconducibili all'adeguamento a taluni standard di qualità tecnica definiti con la deliberazione 917/2017/R/IDR non già

ricompresi nella Carta dei servizi, ovvero in altri atti vincolanti per il gestore), in particolare, specificando che la richiesta in questione è motivata dalla necessità di coprire gli oneri aggiuntivi connessi al macro-indicatore M1 - “Perdite idriche”, precisando, inoltre, che detti costi sono principalmente correlati al personale integrativo destinato, in particolare, all’implementazione di un sistema di rilevamento dei parametri di funzionamento delle reti

- per entrambi i gestori, nell’ambito della valorizzazione della componente *ERC*, l’Ente di governo ha, altresì, esplicitato come “costi ambientali e della risorsa aggiornabili”, *ERC_{al}*, gli oneri afferenti ai canoni di derivazione/sottensione idrica e i contributi per i consorzi di bonifica;
- per il gestore CAFC S.p.a. l’AUSIR, al fine di contenere l’incremento tariffario, ha evidenziato di aver proceduto alla rinuncia di una quota parte della componente tariffaria *FoNI* afferente alle annualità 2018 e 2019.

CONSIDERATO, INFINE, CHE:

- ai sensi dell’articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le tariffe approvate dall’Autorità si intendono come i prezzi massimi unitari dei servizi e che resta dunque ferma la facoltà per il soggetto competente di predisporre valori inferiori a quelli calcolati ai sensi della deliberazione 918/2017/R/IDR e, in ogni caso, la facoltà di ciascun gestore di applicare agli utenti finali tariffe inferiori a quelle approvate in via definitiva dall’Autorità, assicurandone la coerenza con gli obiettivi programmati;
- nelle more della definizione dei pendenti contenziosi riferiti a talune disposizioni delle deliberazioni 585/2012/R/IDR e 88/2013/R/IDR, e fatti salvi gli effetti che da questi deriveranno, l’Autorità si riserva di determinare l’eventuale conguaglio finale, relativo alle precedenti annualità, a seguito della definizione dei citati contenziosi.

RITENUTO CHE:

- sulla base dei dati, degli atti e delle informazioni inviate ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR e 918/2017/R/IDR, per le gestioni di cui all’Allegato A:
 - non siano presenti le casistiche per la determinazione delle tariffe d’ufficio da parte dell’Autorità, di cui al comma 7.8 della deliberazione 664/2015/R/IDR e 9.6 della deliberazione 918/2017/R/IDR;
 - non sussistano le condizioni di esclusione dall’aggiornamento tariffario, di cui all’articolo 10 della deliberazione 664/2015/R/IDR, atteso che il gestore in parola ha in particolare: i) attestato di adempiere agli obblighi di verifica della qualità dell’acqua destinata al consumo umano, ai sensi del d.lgs. 31/2001, nonché alle ulteriori disposizioni regionali dettate in materia; ii) fornito evidenza di aver provveduto al versamento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali delle previste componenti perequative;
- per le richiamate gestioni, pur con le precisazioni di seguito riportate, siano stati adempiuti gli obblighi di trasmissione, delle informazioni inerenti alla rideterminazione delle tariffe per gli anni 2018 e 2019, secondo quanto disposto

dalle citate deliberazioni 917/2017/R/IDR e 918/2017/R/IDR e nel rispetto delle indicazioni operative di cui alla determina 1/2018 DSID;

- in esito alla valutazione dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie trasmesso dall'Ente di governo dell'ambito in oggetto, gli elaborati ricevuti risultino coerenti, con le precisazioni di seguito riportate, con le disposizioni dei provvedimenti da ultimo richiamati;
- le modalità di recepimento degli obblighi di qualità tecnica nell'ambito dell'aggiornamento dello specifico schema regolatorio siano idonee a consentire un rafforzamento del processo di risanamento e di ammodernamento delle infrastrutture idriche relative ai gestori CAFC S.p.a. e Acquedotto Poiana S.p.a.;
- in un'ottica di applicazione selettiva e graduale della regolazione della qualità tecnica, in un quadro di equilibrio economico finanziario e secondo criteri di efficienza, sia opportuno accogliere l'istanza presentata dall'AUSIR, per il gestore CAFC S.p.A. - ai sensi di quanto previsto al comma 5.3, lett. b), della deliberazione 917/2017/R/IDR - per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante ai soli macro-indicatori (M1 - "Perdite idriche" e M3 - "Qualità dell'acqua erogata") per i quali è stato riscontrato il rispetto dei prerequisiti ai medesimi riconducibili, atteso che il soggetto competente in parola ha provveduto a individuare puntualmente gli interventi e la tempistica prevista per il superamento delle criticità relative al mancato rispetto del prerequisito "Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane" (associato ai macro-indicatori M4 - "Adeguatezza del sistema fognario", M5 - "Smaltimento fanghi in discarica" e M6 - "Qualità dell'acqua depurata");
- per il gestore CAFC S.p.a., sia necessario procedere alla rettifica degli elaborati proposti dall'Ente di governo dell'ambito con riferimento alla voce di costo di acquisto all'ingrosso dal Consorzio Acqua Potabile di Camporosso (comunque di contenuta entità), atteso che il riconoscimento del costo in parola - nell'ambito della componente CO_{ws} riferita alle annualità 2018 e 2019 - debba avvenire applicando provvisoriamente un coefficiente \mathcal{G} pari a 1, mantenendo, dunque, la tariffa all'ingrosso delle annualità 2016 e 2017 invariata rispetto a quella praticata nel 2015, ferma restando la necessità di acquisire gli ulteriori elementi necessari alla determinazione del moltiplicatore tariffario del citato grossista;
- con riferimento al gestore Acquedotto Poiana S.p.a., sia opportuno:
 - nelle more di successive verifiche in ordine agli oneri aggiuntivi effettivamente sostenuti per l'adeguamento a taluni standard di qualità tecnica, come definiti dalla deliberazione 917/2017/R/IDR e non già ricompresi nella Carta dei servizi, ovvero in altri atti vincolanti per il gestore medesimo, accogliere l'istanza per il riconoscimento della componente $Opex_{OT}^a$ presentata dall'Ente di governo dell'ambito per l'operatore in parola;
 - procedere alla rettifica dell'elaborazione tariffaria proposta dall'Ente di governo dell'ambito, con riferimento alla componente $Opex_{QC}^a$ per gli anni 2018 e 2019, atteso che, ai sensi di quanto previsto dal comma 6.3 della deliberazione 918/2017/R/IDR, non possa essere ritenuta ammissibile una

valorizzazione degli oneri per l'adeguamento agli standard di qualità contrattuale superiore all'importo individuato, in sede di prima approvazione, con la deliberazione 559/2016/R/IDR;

- conseguentemente, per il gestore Acquedotto Poiana S.p.a., sia necessario rideterminare, per l'anno 2019, il valore del moltiplicatore tariffario \mathcal{G} nei termini di cui all'Allegato A;
- le menzionate proposte tariffarie (come rideterminate secondo quanto sopra riportato) appaiono comunque adeguate al raggiungimento dei previsti obiettivi e livelli di qualità del servizio, garantendo altresì che la gestione dei servizi idrici avvenga in condizioni di equilibrio economico-finanziario.

RITENUTO, INFINE, CHE:

- sia necessario prevedere che l'Ente di governo dell'ambito in parola, in esito alla conclusione dell'*iter* avviato per la sottoscrizione dell'atto convenzionale afferente al gestore Acquedotto Poiana S.p.a., provveda ad inviare all'Autorità la convenzione di gestione come adeguata alla convenzione tipo di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR

DELIBERA

1. di concludere, con riferimento al biennio 2018-2019, il procedimento di verifica dell'aggiornamento degli atti che compongono lo specifico schema regolatorio, di cui all'articolo 2, della deliberazione 918/2017/R/IDR, proposto dall'AUSIR per i gestori CAFC S.p.a. e Acquedotto Poiana S.p.a., approvando i medesimi con le precisazioni di cui in premessa;
2. di rideterminare, quali valori massimi delle tariffe ai sensi dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, i valori del moltiplicatore \mathcal{G} di cui all'Allegato A, per gli anni 2018 e 2019, secondo quanto disposto dal punto 3 della deliberazione 559/2016/R/IDR e dal comma 13.3 della deliberazione 918/2017/R/IDR;
3. di prevedere che l'Ente di governo dell'ambito in parola, in esito alla conclusione dell'*iter* avviato per la sottoscrizione dell'atto convenzionale afferente al gestore Acquedotto Poiana S.p.a., provveda ad inviare all'Autorità la convenzione di gestione come adeguata alla convenzione tipo di cui alla deliberazione 656/2015/R/IDR;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.arera.it.

11 dicembre 2018

IL PRESIDENTE
Stefano Besseghini